

Il mestiere del  
fare



Arnaldo Liguori

LECCO

[Home](#) [Lecco](#) [Cronaca](#) [Temperature alte e smog pure in Groenlandia](#)

## Temperature alte e smog pure in Groenlandia

È la sorpresa che non ti aspetti, trovata dagli esploratori brianzoli, tornati da poco da una spedizione scientifica ghiaccio, vulcani, fiordi e lande desolate popolate solo da inuit



OGGIONO (Lecco) Surriscaldamento, inquinamento e urbanizzazione anche ai confini del mondo. È la sorpresa che non ti aspetti, trovata dagli esploratori...

**O**ggiono (Lecco) – Surriscaldamento, inquinamento e urbanizzazione anche ai confini del mondo. È la sorpresa che non ti aspetti, trovata dagli esploratori brianzoli, tornati da poco da una spedizione scientifica alla scoperta dell'Islanda e della Groenlandia, tra ghiaccio, vulcani, fiordi e lande desolate popolate solo da inuit. "Nonostante le latitudini, abbiamo riscontrato temperature fino a 15 gradi – racconta Giorgio Meroni, ingegnere di 48 anni di Oggiono, che nel 2002 ha fondato la GpsBrianza per rilievi gps appunto e sistemi informativi e di mappatura territoriali –. Roba da maniche corte. Inoltre c'è poco ghiaccio. Sono conseguenze evidenti del surriscaldamento globale". Non solo: "Nelle cittadine e nei villaggi abbiamo rivelato concentrazioni di polveri sottili doppie rispetto ai limiti massimi tollerati ad esempio in Lombardia. Si avvertivano a naso".

La causa? I forni inceneritori per smaltire i rifiuti. "Inoltre nei centri abitati della Groenlandia si sta costruendo moltissimo – prosegue Giorgio –. Ci sono gru ovunque e stanno sorgendo interi nuovi quartieri". È la strategia dei danesi per trasferire lì molti connazionali, in modo da non concedere l'autonomia ai groenlandesi. Con Giorgio hanno partecipato alla spedizione pure Cristian Crippa, architetto di Olgiate Molgora; Elena Formenti, mamma, ingegnere edile, maestra di sci ed ex atleta di Oggiono; Marta Longhi, anche lei di Oggiono; i dronisti Matteo Lonni di Saronno e Mirko Tumbiolo di Cassago Brianza, il più giovane con i suoi 21 anni. Tra le attività svolte, non solo esplorazioni, rilievi per tracciare nuovi itinerari e raccolta di dati, ma anche una sorta di indagine sociale, attraverso interviste agli abitanti del luogo, sindaci compresi.

"Tra tanti aspetti che abbiamo appreso, siamo rimasti scioccati dall'elevato tasso di suicidi e di alcolismo – rivela ancora Giorgio –. Verosimilmente dipende dal buio del lungo inverno artico. Abbiamo pure notato molte persone zoppe, forse per questioni genetiche di consanguineità". La spedizione si è rivelata un successo, a partire dalla perfetta riuscita della programmazione in totale autonomia di un viaggio difficile, tra equipaggiamento, spostamenti, logistica. Sebbene siano appena tornati a casa, gli esploratori brianzoli stanno già pensando alla prossima missione, sempre al Polo Nord.

© Riproduzione riservata